

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi dell'art 7 della legge 21 marzo, n. 259 del 1958, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge stessa, sulla gestione finanziaria del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) nell'esercizio 2016 e sui più rilevanti aspetti gestionali verificatisi successivamente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2015, è stata deliberata con determinazione n. 43/2017 del 25 maggio 2017, pubblicata in *Atti Parlamentari* - Leg. XVII - Doc. XV, n. 529.

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) è un ente nazionale di ricerca e sperimentazione con competenza scientifica generale nel settore agricolo, agroindustriale, ittico e forestale, sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) e dotato di personalità giuridica di diritto pubblico con autonomia scientifica, statutaria, amministrativa e finanziaria.

Il Crea (già Cra) è stato istituito ed è disciplinato dal d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 454, recante *“Riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, che ha riordinato il settore della ricerca in agricoltura, come descritto nelle precedenti relazioni.

La legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità per l'anno 2015)”*, all'art. 1, comma 381, ha previsto l'incorporazione dell'Istituto nazionale di economia agraria (Inea) nel Cra che ha assunto la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea).

IL Crea è stato incluso nell'ambito di operatività del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, recante *“Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124”*.

L'art.2-bis del d.l. 20 giugno 2017, n. 91, recante *“Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno”*, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, ha stabilito che *“Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, sono stabiliti le modalità e i criteri per l'assegnazione delle risorse di cui al comma 1”*, attribuendo così al Crea un parere fondamentale ai fini della utilizzazione delle risorse relative agli interventi urgenti a favore della ricerca per contrastare la diffusione del coleottero *Xylosandrus compactus*.

Con Decreto del Mipaaf 27 gennaio 2017, n. 39, entrato in vigore il 15 aprile 2017, è stato adottato il nuovo statuto dell'Ente.

L'art. 1, comma 673, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, (*“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”*), con riferimento al personale precario del Crea ha poi stabilito che, al fine di consentire la realizzazione del piano di stabilizzazione, da

operare ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, del personale precario del Crea di cui all'articolo 1, comma 381, della citata legge n. 190/2014, è autorizzata la spesa per un importo pari a 10 milioni di euro per l'anno 2018, a 15 milioni di euro per l'anno 2019 e a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020.

2. GLI ORGANI

Sulla base del nuovo statuto, in vigore dal 2017, sono organi del Crea:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Consiglio scientifico;
- d) il Collegio dei revisori dei conti.

Le modalità di funzionamento degli organi sono definite dal regolamento di organizzazione e funzionamento. In questo il nuovo statuto non innova rispetto alla precedente formulazione.

Con d.p.r. del 27 aprile 2017 è stato nominato il Presidente dell'Ente, nella persona del commissario straordinario già nominato con d.p.c.m. del 23 gennaio 2017¹.

Con d.m. del 29 maggio 2017, sono stati nominati due componenti del Consiglio di amministrazione del Crea; con successivo d.m. dell'11 settembre 2017, il Consiglio di amministrazione è stato integrato con la nomina del membro designato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, per il periodo indicato nel decreto ministeriale del 29 maggio 2017; con d.m. del 31 ottobre 2017, il Consiglio di amministrazione è stato ulteriormente integrato con la nomina del membro eletto da e tra i ricercatori e tecnologi di ruolo del Crea.

Con d.m. del 25 luglio 2017 è stato nominato il Collegio dei revisori, di durata quadriennale e composto da 5 membri compreso il Presidente dello stesso collegio.

Il Consiglio scientifico è stato nominato con Decreto del Mipaaf del 7 agosto 2017 e successivamente integrato con d.m. del 2 novembre 2017.

2.1 I compensi

La seguente tabella espone i compensi annuali erogati agli organi dell'Ente²; il sito istituzionale dell'Ente non riporta i provvedimenti di determinazione dei compensi.

¹ Con d.m. n. 2144 del 2 marzo 2015, era stato nominato il Commissario straordinario dell'Ente, poi prorogato con d.m. n. 12761 del 31 dicembre 2015, il quale aveva anche nominato due subcommissari.

² Gli importi relativi alle risorse impegnate di cui alla tabella 1 "compensi degli organi" differiscono dagli importi indicati in tabella 9 "spese correnti" in quanto questi ultimi sono riferiti all'impegnato dell'intera categoria "Organi e incarichi istituzionali" che comprende diverse voci di spesa.

In particolare, la categoria in questione comprende anche le spese riferite all'"organo collegiale per la valutazione e il controllo strategico" e al "rimborso spese agli organi istituzionali" relativo a spese di trasferta ed altri capitoli.

Tabella 1 - Compensi degli organi

INCARICO	2014				2015				2016			
	impegnato	Pagato c/comp.	Pagato c/residui	Totale pagato	impegnato	Pagato c/comp.	Pagato c/residui	Totale pagato	impegnato	Pagato c/comp.	Pagato c/residui	Totale pagato
Presidente	165.492	165.492	0	165.492	104.167	100.833	0	100.833	121.151	121.151	61.246	182.397
Componenti del C.d.A.	107.789	102.725	278	103.003	140.654	120.210	463	120.673	185.600	180.935	20.440	201.375
Presidente del Collegio dei revisori	29.127	29.127	0	29.127	29.127	29.127	0	29.127	24.933	24.933	9.461	34.394
Componenti del Collegio dei revisori (n. 2 componenti)	51.882	51.696	185	51.881	51.418	51.047	185	51.232	47.099	47.099	18.349	65.448
TOTALE	354.290	349.040	463	349.503	325.366	301.217	648	301.865	378.783	374.118	109.496	483.614

Fonte: Ente Crea

L'importo dei compensi era stato fissato con decreto interministeriale n. 949 del 15 maggio 2006 ed ammontava ad euro 183.880 per il Presidente, ad euro 36.776 per ciascuno dei consiglieri di amministrazione, ad euro 32.363 per il Presidente del Collegio dei revisori dei conti e ad euro 26.969,00, per ciascun revisore; era anche previsto un gettone di presenza di euro 103 a seduta. All'esito degli obblighi di decurtazione dei compensi, imposti dall'art. 1, comma 58 della legge n. 266 del 2005 e dall'art. 6, comma 3 del d.l. n. 78 del 2010, con decreto interministeriale n. 2809 del 16 marzo 2018 il compenso del Presidente dell'Ente è stato rideterminato in euro 170.000 e quello di ciascun consigliere di amministrazione in euro 30.000; quello del Presidente del Collegio dei revisori dei conti in euro 24.000 e quello dei componenti del medesimo collegio in euro 20.000 cadauno ed è stato introdotto un compenso di euro 5.000 per ciascun componente del Consiglio scientifico.

3. L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Le strutture di ricerca dell'Ente sono state riorganizzate nel corso del 2016 con delibera del commissario straordinario n° 7 del 22 gennaio 2016. La nuova struttura prevede quattro aree organizzative articolate in un ufficio di Direzione generale ed in uffici di livello dirigenziale non generale.

In particolare la nuova struttura prevede:

- la Direzione generale³ come unico centro di responsabilità in sostituzione degli attuali 4 centri di primo livello (Presidenza, Direzione generale, Direzione amministrativa e Direzione tecnica);
- 13 Centri di responsabilità di II livello corrispondenti, per l'Amministrazione centrale alla Direzione amministrativa e, per le Strutture di ricerca a 12 nuovi centri.

I 12 nuovi centri di ricerca aggregano le precedenti strutture (18 centri di ricerca, 25 unità oltre a 7 sedi distaccate, 6 sedi ex ENSE, 19 sedi regionali ex INEA e numerose aziende) e si articolano in più sedi.

I dodici centri di ricerca sono anche "centri di spesa" e ad essi è attribuito un unico conto corrente di bilancio ai sensi dell'art. 31 dell'attuale Regolamento di amministrazione e contabilità ed un codice univoco per la ricezione delle fatture elettroniche passive. Si passa pertanto da 31 centri di spesa a 13, compresa l'amministrazione centrale.

La responsabilità della gestione dell'Ente è affidata ad un Direttore generale, nominato con decreto commissariale n. 9 del 29 gennaio 2016, con contratto di diritto privato di durata quadriennale, che sovrintende all'attività di tutti gli uffici e ne cura l'organizzazione e la gestione, assicurando sia il coordinamento operativo di tutte le articolazioni, anche diffuse a livello territoriale, sia l'unità di indirizzo operativo e amministrativo, riferendone direttamente al Presidente.

³ Con decreto n. 113 del 14 dicembre 2015, a decorrere dal 1° gennaio 2016, il compenso spettante al Direttore generale del Crea è stato definito come segue:
- stipendio tabellare euro 55.397,42;
- retribuzione di posizione parte fissa euro 36.299,70;
- retribuzione di posizione parte variabile euro 100.300;
- retribuzione di risultato euro 27.319,94 per un totale annuo lordo euro 219.317,03, importo poi confermato nel decreto di nomina n. 9/2016.

Il Direttore del centro di ricerca, nominato dal Consiglio di amministrazione, ha il potere di stipulare convenzioni ed assumere impegni di spesa per conto del centro diretto; tuttavia per impegni e convenzioni che prevedono spese superiori ad euro 150.000 deve essere richiesta l'autorizzazione del Consiglio di amministrazione.

3.1 Il personale

Il personale del Crea è costituito da ricercatori e tecnologi oltre che da personale tecnico inquadrato nei diversi profili e livelli.

La legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015) ha fissato alcuni obiettivi, quali il rilancio dell'attività di ricerca svolta dagli enti accorpati, sulla base del quale l'Ente ha rivisto la politica del personale in un'ottica di potenziamento dell'attività di ricerca da realizzarsi attraverso la destinazione della quasi totalità delle risorse finanziarie destinate alle assunzioni, a legislazione vigente, all'assunzione (o alla stabilizzazione) di personale ricercatore e tecnologo. Contestualmente, la nuova dotazione organica è stata rimodulata assegnando quasi tutte le vacanze presenti ai profili di ricercatore e tecnologo. L'aumento dei posti nei profili di ricerca, secondo quanto dichiarato dall'Ente, è stato finanziariamente compensato dalla riduzione dei posti disponibili nei profili tecnico amministrativi.

La dotazione organica al 31 dicembre 2016, pari a 1.983 unità, è rimasta inalterata rispetto a quella al 31 dicembre 2015, mentre il personale in servizio è diminuito, passando da 1.618 a 1.583 unità.

La tabella che segue riporta la dotazione organica dell'Ente e quella dei dipendenti effettivamente in servizio alla data del 31 dicembre 2016 (n. 1.583).

Tabella 2 - Dotazione e consistenza organica del personale al 31 dicembre

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO	DOTAZIONE ORGANICA	UNITA' IN SERVIZIO	
				31/12/2016	31/12/2015
AREA I DIRIGENTI	Dirigente I fascia		1	1	1
	Dirigente II fascia		16	15	16
	TOTALE DIRIGENTI		17	16	17
SCIENTIFICO - TECNOLOGICA	Dirigente ricerca	I livello	109	43	45
	Primo ricercatore	II livello	148	96	101
	Ricercatore	III livello	525	354	359
	TOTALE RICERCATORI		782	493	505
	Dirigente tecnologo	I livello	23	9	7
	Primo tecnologo	II livello	35	26	28
	Tecnologo	III livello	83	56	56
	TOTALE TECNOLOGI		141	91	91
TECNICA	Collaboratore tecnico	IV livello	108	103	107
		V livello	81	76	77
		VI livello	104	103	103
	TOTALE COLLABORATORI TECNICI		293	282	287
	Operatore tecnico	VI livello	33	26	28
		VII livello	147	143	146
		VIII livello	173	162	165
	TOTALE OPERATORI TECNICI		353	331	339

(segue)

AMMINISTRATIVA	Funzionario di amm.ne	IV livello	15	14	14
		V livello	27	26	27
	TOTALE FUNZIONARI DI AMM.NE		42	40	41
	Collaboratore di amm.ne	V livello	61	56	60
		VI livello	52	52	52
		VII livello	79	75	77
	TOTALI COLLABORATORI DI AMM.NE		192	183	189
	Operatore di amm.ne	VII livello	44	40	43
		VIII livello	119	107	106
TOTALE OPERATORI DI AMM.NE		163	147	149	
	TOTALE		1.983	1.583	1.618

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di consuntivo Crea

3.2 Forme flessibili di lavoro

Il personale non di ruolo, riferito alle diverse tipologie contrattuali, assomma a 587 unità al 31 dicembre 2016, di cui 401 a tempo determinato e 103 con incarichi professionali e collaborazioni di lavoro autonomo oltre a borse di studio ed assegni di ricerca.

Gli incarichi vanno distinti in due diverse tipologie. La prima è quella delle collaborazioni coordinate e continuative riguardanti singoli progetti, finanziate con i fondi di programmi nazionali, europei ed internazionali; la seconda, riguarda le collaborazioni stipulate per specifiche esigenze cui non è possibile far fronte con il personale in servizio⁴.

Oltre che delle tipologie contrattuali considerate, l'Ente, data la peculiarità del settore agricolo in cui opera, fruisce anche di personale operaio assunto stagionalmente (Otd).

Il prospetto che segue riporta la situazione del personale a tempo determinato al 31 dicembre 2016.

Tabella 3 - Forme flessibili di lavoro

Tipologia	Dati al 31.12.2016	Dati al 31.12.2015
Assunzioni a tempo determinato con CCNL ricerca	401	229
Borse di studio	11	7
Assegni di ricerca	62	52
Incarichi professionali e collaborazioni lavoro autonomo	103	239
T O T A L E	587	527

Fonte: Ente Crea

L'Ente, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 81 del 2015, che all'art. 2 comma 4 prevede il divieto da parte delle pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa dal 1° gennaio 2017 (termine prorogato dapprima al 1° gennaio 2018

⁴ Così come previsto dal "Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione presso il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura", approvato dal Cda con deliberazione n. 58 del 7 maggio 2008.

e successivamente con legge di bilancio 2018 al 1° gennaio 2019), ha emanato direttive al fine di evitare il ricorso alla stipula di tale forma di contratto, dovendosi preferire, se non strettamente necessario, far ricorso ad altre tipologie contrattuali (contratto a tempo determinato). Ciò ha portato ad una diminuzione delle collaborazioni a vantaggio delle assunzioni a tempo determinato, che, infatti, risultano cresciute nel 2016 rispetto al 2015, con contestuale riduzione degli incarichi di co.co.co. Le risorse che nel 2016 risultano ancora impegnate per spese di co.co.co. - secondo quanto riferito dall'amministrazione dell'ente - sono, per la maggior parte, riferite a contratti stipulati antecedentemente alle menzionate direttive.

3.3. Attuazione della normativa in materia di anticorruzione

Nel mese di gennaio 2016, con decreto commissariale n. 7 di approvazione del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione centrale dell'Ente, è stato istituito l'ufficio di livello dirigenziale non generale "*Vigilanza, trasparenza e anticorruzione*" e, con successivo decreto del commissario straordinario n. 13 del 1° febbraio 2016, è stata nominata la responsabile della prevenzione della corruzione presso il Crea, la quale è anche responsabile per la trasparenza. L'Ente ha comunicato di aver adempiuto agli obblighi derivanti dalla normativa in materia di anticorruzione, con la emanazione di circolari interne, la verifica periodica dell'attuazione del Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2015-2017, adottato con decreto del Commissario straordinario n. 123 del 17 dicembre 2015, la predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018, poi approvato con decreto del Commissario straordinario n. 125 del 3 ottobre 2016, la predisposizione, all'inizio dell'anno 2017, con le modalità previste dall'ANAC, della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione relativa all'anno 2016.

4. L'ATTIVITÀ

4.1 L'attività scientifica ed i brevetti

4.1.1. Attività scientifica

L'attività scientifica si svolge per il tramite di dodici centri di ricerca organizzati in sedi scientifiche, che si avvalgono anche di proprie aziende per l'attività di sperimentazione, e operano, in un quadro di programmazione generale dell'attività, in regime di autonomia scientifica e gestionale secondo quanto previsto dallo statuto e dai Regolamenti.

Nell'ambito dei settori di competenza indicati nello statuto il Crea svolge ricerche e sviluppa soluzioni tecnologiche in grado di innalzare, in un contesto di sostenibilità e salubrità delle produzioni, la profittabilità e la competitività delle attività agricole, agroalimentari e forestali, garantendo la tutela e la conservazione della biodiversità degli ecosistemi agrari, forestali ed ittici.

Con riferimento all'attività progettuale del 2016 le principali entrate, come per il 2015, sono consistite in maniera significativa nei finanziamenti derivanti dal Mipaaf. I contributi provenienti dalle regioni sono quelli derivanti dalla fine della programmazione 2007-2013 delle diverse misure dei Piani di Sviluppo Rurale.

Un numero consistente di progetti è stato finanziato da soggetti privati, evidenziando la capacità dell'Ente di intercettare le molteplici domande di ricerca e le diverse fonti di finanziamento, comprese anche quelle derivanti da progetti internazionali con le strutture di ricerca impegnate in diverse *partnership* europee.

Il Mipaaf ha finanziato 35 progetti di ricerca per la maggior parte ad affidamento diretto su tematiche di interesse strategico per il settore agroalimentare, forestale e della bioeconomia.

I contributi erogati da parte di altri Ministeri riguardano il Miur con 3 progetti per un importo totale di euro 227.500,00 ed il Ministero della salute con un progetto.

Le regioni e altri enti locali hanno finanziato 35 progetti, altri enti pubblici hanno finanziato 30 progetti; quelli finanziati dall'Unione europea sono stati 20 ed hanno riguardato in particolare bandi LIFE+ e Horizon 2020 per un totale di euro 3.865.489,28.

Infine, le entrate derivanti da 73 soggetti privati hanno totalizzato un importo di euro 1.868.177,66.

Nel corso dell'anno 2016 i centri e le unità di ricerca hanno presentato un totale di 322 proposte progettuali per una richiesta di finanziamento totale pari a euro 80.407.560.

L'attività principale si è concentrata sui bandi della Comunità europea e, principalmente, quelli riguardanti la programmazione Horizon 2020 e LIFE 2014-2020. Sono state presentate 103 proposte progettuali per una richiesta di finanziamento totale pari a euro 24.817.619.

4.1.2. Proprietà industriale-intellettuale e trasferimento dei risultati della ricerca

L'attività di trasferimento tecnologico è stata organizzata nel corso del 2016 tenendo conto del contesto operativo definito dalle politiche di settore e dagli indirizzi strategici dell'Ente per rafforzare la collaborazione ricerca-imprese. Il percorso collegato alla gestione della proprietà industriale-intellettuale e alla messa a disposizione dei risultati della ricerca si è sviluppato secondo tre direttrici: a) produzione di innovazioni, partendo dalle conoscenze tecniche e tecnologiche ottenute dalle strutture di ricerca dell'Ente; b) condivisione delle conoscenze Crea con le imprese; c) accesso alle innovazioni Crea da parte delle imprese.

a) Produzione di innovazioni

Le azioni poste in essere in questo ambito hanno riguardato:

- 1) la gestione della proprietà industriale attraverso la valutazione interna di 11 nuove proposte di protezione brevettuale di ritrovati industriali e di nuove varietà vegetali, il deposito presso gli Uffici brevettuali competenti delle nuove domande di brevetto (n. 4) e di privative vegetali (n. 6) valutate positivamente dall'Amministrazione ed, infine, la concessione da parte degli Uffici brevettuali di 8 nuovi titoli di proprietà industriale di proprietà Crea;
- 2) l'aggiornamento delle varietà Crea iscritte ai Registri varietali nazionali del Mipaaf attraverso la nuova iscrizione di 10 varietà vegetali, la re-iscrizione di 1 varietà ed il rinnovo di iscrizione per 3 varietà.

Tali azioni, in aggiunta a quelle effettuate negli anni precedenti e al netto di abbandoni e scadenze di titoli brevettuali e di varietà iscritte ai registri nazionali, hanno determinato la seguente consistenza del portafoglio di proprietà industriale/intellettuale del Crea al 2016:

- 56 brevetti per invenzione industriale;
- 214 privative per novità vegetali;

- 495 varietà iscritte ai registri nazionali per le quali l'Ente è responsabile delle attività di conservazione.

b) Condivisione delle conoscenze Crea con le imprese.

Le singole strutture di ricerca dell'Ente hanno sviluppato diverse iniziative come ad esempio incontri per comparto, attività dimostrative in campo, "porte aperte", mostre pomologiche, partecipazione a fiere internazionali ecc., per far conoscere i risultati prodotti dalle proprie attività di ricerca.

Inoltre l'Ente, al fine di consentire alle imprese interessate di avere utili indicazioni sulle diverse tipologie di nuovi risultati già disponibili per la loro applicazione in specifici contesti produttivi, ne ha selezionati 54, ciascuno dei quali descritto in forma divulgativa, ma tale da far comprendere come si colloca nell'ambito dei programmi di sviluppo strategico nazionale, e "pronti all'uso" per essere funzionali alla risoluzione di specifiche problematiche di settore. La raccolta delle 54 schede descrittive è stata messa a disposizione delle imprese.

L'aggiornamento degli archivi dei risultati e delle innovazioni e le iniziative organizzate per la loro diffusione hanno portato diverse imprese, singole e associate, a richiedere la partecipazione alle attività di condivisione delle conoscenze Crea attraverso l'uso del sistema Agritrasfer. Tutto questo anche in ragione dell'applicazione dei Piani di Sviluppo Rurale regionali che favoriscono le iniziative di trasferimento dell'innovazione attraverso la cooperazione fra i diversi attori del sistema produttivo e del mondo della ricerca.

c) Accesso alle innovazioni Crea da parte delle imprese

Al fine di facilitare le imprese ad accedere alle conoscenze Crea, per poter individuare tra queste quelle suscettibili di diffusione e valorizzazione economica, sono stati aggiornati gli archivi Agritrasfer contenenti le schede descrittive di brevetti, privative per novità vegetali e nuove varietà vegetali iscritte ai registri varietali nazionali.

All'azione di promozione e pubblicità delle innovazioni disponibili al *licensing* ha fatto seguito la pubblicazione di specifici avvisi pubblici per consentire alle imprese di manifestare interesse per determinate innovazioni. A fronte degli interessi manifestati sono stati attivati successivi accordi di concessione dei diritti di licenza per la diffusione e valorizzazione economica delle stesse innovazioni.

Tale attività di trasferimento tecnologico ha consentito nel corso del 2016 di sottoscrivere 22 nuovi contratti di licenza e/o accordi di gestione collegati alla valorizzazione di brevetti, varietà e materiali vegetali selezionati dal Crea.

I nuovi contratti/accordi di licenza/sviluppo stipulati con le imprese aggiornano il numero totale di contratti attivi (oltre 260) collegati al trasferimento tecnologico, dalla cui attuazione ed esecuzione è stata generata un'entrata complessiva accertata per il 2016 pari a euro 981.048,86.

5. SITUAZIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio dell'Ente è costituito da fabbricati, foresterie ed aziende degli Istituti di ricerca e sperimentazione agraria in esso confluiti, diffusi in maniera capillare sull'intero territorio nazionale. Nel 2016 (e nel 2017) si è proseguito nella dismissione di quasi tutte le sedi detenute in locazione passiva, in ottemperanza a quanto previsto dai diversi interventi legislativi in materia di "spending review".

Al febbraio 2018 l'Ente comunica che restano attivi unicamente i contratti di locazione passiva delle sedi di Bagheria e di Palermo, del Centro di ricerca difesa e certificazione e della sede di Napoli, del Centro di Politiche e Bio-economia, i cui canoni sono stati ridotti nella misura del 15 per cento rispetto agli originari ai sensi dell'art. 24 comma 4 del decreto legge n. 66 del 2014. Ulteriore sede ancora detenuta con un contratto di godimento "Rent to buy" è quella dell'Amministrazione Centrale e del Centro di ricerca di politiche e bioeconomia, sita in Roma in Via Po, 14. Il suddetto contratto prevedeva la possibilità per l'Ente di esercitare il diritto di opzione all'acquisto dell'immobile entro il termine ultimo del 31 marzo 2018, opzione però che non risulta essere stata esercitata. Al riguardo, rinviando a quanto ricostruito nelle due precedenti relazioni, va osservato che il tentativo di coinvolgere nell'acquisto l'Inail non è andato a buon fine.

L'Ente starebbe comunque esplorando tutte le possibili alternative finalizzate all'individuazione di un immobile di proprietà immediatamente disponibile, da adibire a sede dell'Amministrazione centrale e/o del Centro Crea-PB; sarebbe stata effettuata, pertanto, un'indagine su tutte le strutture di ricerca ricadenti nell'area romana, ma non è stato individuato un immobile in grado di soddisfare il fabbisogno allocativo richiesto. Sarebbe stata, inoltre, avanzata richiesta all'Agenzia del demanio circa la disponibilità di un immobile da destinare a sede dell'Ente, ma l'unico immobile proposto aveva caratteristiche tali da non soddisfare le esigenze manifestate.

Allo stato attuale sarebbe in corso un'indagine di mercato, mediante avviso pubblico, finalizzata alla ricerca di un immobile da acquistare e da destinare agli scopi sopra descritti.

Nelle more della prosecuzione del piano delle dismissioni e ad integrazione delle risorse provenienti da detto piano è stata chiesta al Ministero dell'economia e delle finanze l'autorizzazione a contrarre un mutuo fondiario.